

## ▯ Le vere ragioni del no di Berlino alle offerte di accordo di Atene

Posted by ▯ [Essere Sinistra](#)

Yanis Varoufakis si è dimesso da ministro del governo greco. Ora è ancora più libero di dire  
la  
rità  
. Come ha  
sempre  
fatto

.  
[Nel](#)  
[suo](#)  
[blog](#)  
ha  
introdotta  
così  
il  
suo  
articolo  
pubblicato  
sul  
[quotidiano](#)  
[inglese](#)  
[The Guardian](#)

:

*“Il Vertice UE di domani porrà il suo sigillo sul destino della Grecia nell'Eurozona. Mentre scrivo queste righe, Euclid Tsakalotos*

,

*mio  
grande  
amico  
,  
compagno  
e  
successore  
come  
Ministro  
greco  
delle  
Finanze  
,  
si  
sta  
dirigendo  
verso  
una  
riunione  
dell'Eurogruppo  
che  
determinerà  
se  
sia  
possibile  
raggiungere  
un ultimo  
accordo  
per  
superare  
la  
trincea  
tra  
la  
Grecia  
ed  
i  
nostri  
creditori  
e se  
questo  
accordo  
contiene  
il  
grado  
di*

riduzione  
del  
debito  
che  
potrebbe  
rendere  
l'economia  
greca  
praticabile  
all'interno  
dell'Area  
Euro.

Euclid sta portando con sé un ben congegnato e moderato piano di ristrutturazione del debito  
o che  
è  
senza  
dubbio  
nell'interesse  
sia  
della  
Grecia  
ei  
suoi  
creditori  
. (I  
cui  
dettagli  
ho  
intenzione  
di  
pubblicare  
qui  
Lunedì  
,  
una  
volta  
che  
la  
polvere  
delle  
polemiche  
si  
sarà  
posata  
).

*Se queste proposte di ristrutturazione del debito saranno considerate modeste, come il ministro delle finanze tedesco ha prefigurato, il vertice di UE di domenica deciderà tra sbattere fuori dalla zona euro la Grecia ora o trattenerla per un po', in uno stato di profonda indigenza, fino a che non sarà lei a uscire in futuro.*

*La domanda è: perché il ministro tedesco delle finanze, Wolfgang Schäuble, sta resistendo a una possibilità di ristrutturare il debito reciprocamente vantaggiosa ? Il seguente articolo appena pubblicato oggi [ 10 luglio 2015 ndr ] su The Guardian offre la mia risposta .*

Leggiamola.

### **La redazione**

---

Il dramma finanziario della Grecia ha dominato i titoli dei giornali per cinque anni per un motivo : |

'ostinato  
rifiuto  
dei  
nostri  
creditori  
a  
offrire  
un'essenziale  
riduzione  
del  
debito

·  
Perché  
,  
contro  
il  
buon  
senso  
,  
contro  
il  
verdetto  
del  
FMI  
e  
contro  
le  
pratiche  
quotidiane  
dei  
banchieri  
di  
fronte  
a  
debitori  
stressati  
,  
resistono  
a  
una  
ristrutturazione  
del  
debito  
? La  
risposta  
non

può  
essere  
trovata  
in  
economia  
perché  
risiede  
in  
profondità  
nella  
labirintica  
situazione  
politica  
dell'Europa

Nel 2010, lo Stato greco è diventato insolvente. Due opzioni compatibili con il continuare a e

essere  
membri  
della  
zona  
euro  
si  
presentavano  
:  
quella  
razionale  
—  
che  
ogni  
banchiere  
decente  
consiglierebbe  
—  
ristrutturazione  
del  
debito  
e  
riformare  
l'economia  
; e  
l'opzione  
tossica  
—

estendere  
nuovi  
prestiti  
a  
un'entità  
in  
bancarotta  
fingendo  
che  
resti  
solvibile  
.

L'Europa ufficiale ha scelto la seconda opzione, ponendo l'interesse al salvataggio delle banche francesi e tedesche esposte al debito pubblico greco al di sopra della vitalità socio-economica della Grecia

Una ristrutturazione del debito avrebbe perdite implicite per i banchieri nelle loro quote del



debito

greco

.

Desiderosi di evitare di confessare ai parlamenti che i contribuenti avrebbero dovuto pagare

di

nuovo

per le

banche

per mezzo

di

insostenibili

nuovi

prestiti

, i

funzionari

dell'UE

hanno

presentato

l'insolvenza

dello

stato

greco

come un

problema

di

mancanza

di

liquidità

, e

giustificato

il

“salvataggio”

come un

caso

di

“solidarietà”

con i

greci

.

Per incorniciare il trasferimento cinico di irreparabili perdite private sulle spalle dei contribuen

ti

, come

un

eserc

zio

di

“amore  
inflexibile”

,  
è  
stata  
imposta  
alla  
Grecia  
un'austerità  
da  
record,  
il  
cui  
reddito  
nazionale  
, a  
sua  
volta  
–  
da  
cui  
i  
nuovi  
e  
vecchi  
debiti  
dovevano  
essere  
rimborsati  
–  
diminuiva  
di  
più  
di  
un quarto.

**Basta l'esperienza matematica di un bambino di otto anni per capire che questo processo non poteva finire bene.**

Una volta che la sordida operazione fu completata, l'Europa aveva acquisito automaticament  
e un altro motiv  
o per  
rifu  
tare  
di  
discutere  
la  
ristrutturazione  
del  
debito  
:  
essa  
avrebbe  
ora  
colpito  
le  
tasche  
dei  
cittadini  
europei  
! E  
così  
dosi  
crescenti  
di  
austerità  
sono  
state  
somministrate  
mentre  
il  
debito  
è  
diventato  
più  
grande  
,  
costringendo  
i  
creditori  
a dare  
più  
prestiti

in  
cambio  
di  
ancora  
più  
austerità

Il nostro governo è stato eletto su un mandato di porre fine a questo circolo vizioso tra banche e stati ; per chiedere la ristrutturazione del debito e la fine dell'austerità paralizzante

I negoziati hanno raggiunto il loro molto pubblicizzato impasse per un semplice motivo: i nostri editori continuano a escludere qualsiasi tangibile ristrutturazione del debito pur insistendo che il nostro debito impagabile sia rimborsato "in modo parametrico"

da  
parte  
della  
parte  
più  
debole  
dei  
Greci

,  
dei  
loro  
figli  
e  
dei  
loro  
nipoti  
.

Nella mia prima settimana come ministro delle finanze sono stato visitato da Jeroen Dijsselbl  
oem , pr  
esidente  
dell'Eurogruppo  
(i  
ministri  
delle  
finanze  
della  
zona  
euro),  
che  
mi  
sottopose  
una  
scelta  
netta  
:  
accettare  
la  
"logica"  
del piano  
di  
salvataggio  
e  
rinunciare

a  
qualsiasi  
richiesta  
di  
ristrutturazione  
del  
debito  
o  
il  
vostro  
accordo  
di  
prestito  
farà  
“Crash” – la  
ripercussione  
non  
detta  
era  
che  
le  
banche  
della  
Grecia  
sarebbero  
state  
chiuse

.

Cinque mesi di trattative seguirono in condizioni di asfissia monetaria e di assalto indotto agli

i  
portelli  
bancari  
supervisionato  
e  
gestito  
dalla  
Banca  
centrale  
europea

.

La scritta era sul muro: a meno che non capitoliamo, presto saremmo stati di fronte a controlli sui capitali bancomat, quasi-funzionanti, una prolungata chiusura festiva delle banche e, in ultima analisi, la Grexit.

La minaccia della Grexit ha avuto una breve storia sulle montagne russe. Nel 2010 ha messo il timore di Dio nel cuore e nella mente dei finanziieri poiché le loro banche erano piene di debito greco.

Anche nel

2012,  
quando  
il  
ministro  
delle  
Finanze  
tedesco  
, Wolfgang  
Schäuble  
,  
decise  
che  
i  
costi  
della  
Grexit  
erano  
un  
“investimento”  
utile come un  
modo  
per  
disciplinare  
la  
Francia  
e  
gli  
altri  
, la  
prospettiva  
ha  
continuato  
a  
spaventare  
a  
morte  
quasi tutti.

I Greci, a ragione, tremano al pensiero dell'amputazione dall'unione monetaria. L'uscita da u  
na  
moneta  
comune  
non  
è



come  
troncare  
un  
piolo  
, come ha  
fatto  
la Gran  
Bretagna  
nel  
1992,  
quando  
Norman Lamont  
notoriamente  
cantò  
sotto la  
doccia  
la  
mattina  
che  
la  
sterlina  
usciva  
dal  
meccanismo  
di  
cambio  
europeo  
(  
ERM  
).  
Ahimè  
, la  
Grecia  
non ha  
una  
moneta  
il  
cui  
piolo  
con  
l'euro  
può  
essere  
tagliato  
. Ha  
l'euro

—  
una  
valuta  
estera  
completamente  
amministrata  
da  
un  
creditore  
ostile  
alla  
ristrutturazione  
del  
debito  
insostenibile  
della  
nostra  
nazione  
.

Per uscire, dovremmo creare una nuova moneta da zero. Nell'Iraq occupato, l'introduzione d  
ella  
nuova  
carta  
moneta  
ha  
impiegato  
quasi un  
anno  
, 20 o  
giù  
di  
lì  
Boeing 747, la  
mobilitazione  
della  
potenza  
delle  
forze  
armate  
Usa  
,  
tre  
aziende

di  
stampa  
e  
centinaia  
di  
camion  
.

In assenza di tale sostegno, la Grexit sarebbe l'equivalente di annunciare una grande svalutazione con più di 18 mesi in anticipo : una ricetta per liquidare tutto lo stock di capitale greco e trasferirlo all'estero con ogni mezzo disponibile .

Con la Grexit che rafforza la corsa agli sportelli indotta dalla Bce, i nostri tentativi di porre la ristrutturazione del debito di nuovo

sul  
tavolo  
dei  
negoziati  
è  
caduto  
nel  
vuoto  
. Di  
volta  
in  
volta  
ci  
hanno  
detto  
che  
si  
trattava  
di  
una  
questione  
da  
affrontare  
in un  
futuro  
non  
specificato  
che  
avrebbe  
seguito  
il  
“successo  
nel  
completamento  
del  
programma”  
—  
uno  
stupendo  
Comma 22  
dal  
momento  
che  
il  
“programma”  
non

avrebbero  
mai  
potuto  
avere  
successo  
senza  
una  
ristrutturazione  
del  
debito

.

Questo fine settimana segna il culmine dei colloqui quando Euclide Tsakalotos, il mio successore

si  
sforza  
,  
ancora  
una  
volta  
,  
di  
mettere  
il  
cavallo  
davanti  
al  
carro  
– per  
convincere  
un  
Eurogruppo  
ostile  
che  
la  
ristrutturazione  
del  
debito  
è  
un  
prerequisito  
del  
successo

nel  
riformare  
la  
Grecia  
, non un  
premio  
ex-post per  
questo

.

**Perché è così difficile da far capire?** Vedo tre ragioni.

Uno è che l'inerzia istituzionale è difficile da battere. Un secondo, che il debito insostenibile dà ai creditori immenso potere sui debitori – e il potere, come sappiamo, corrompe anche i migliori. Ma è il terzo che mi sembra più pertinente e, anzi,

,

più  
interessante

.  
  
L'euro è un ibrido di un regime di tassi di cambio fissi, come l'ERM degli anni '80, o il gold standard degli anni '30, e una moneta di stato . Il primo si basa sulla paura dell'espulsione per tenere insieme , mentre il denaro statale comporta meccanismi per riciclare eccedenze tra gli Stati membri (per esempio , un bilancio federale , obbligazioni

comuni  
)  
**La**  
**zona**  
**euro**  
**cade**  
**fra**  
**questi**  
**sgabelli**  
–  
è  
**più**  
**di**  
**un regime**  
**di**  
**tassi**  
**di**  
**cambio**  
**e**  
**meno**  
**di**  
**uno**  
**stato**  
.

E qui sta il problema. Dopo la crisi del 2008/9, l'Europa non sapeva come rispondere. Dove  
bbe  
eparare  
il  
terreno  
per  
almeno  
una  
espulsione  
(  
cioè  
, la  
Grexit  
) per  
rafforzare  
la  
disciplina  
? O  
passare



a  
una  
federazione  
?  
Finora  
non ha  
fatto  
nessuna  
delle  
due: e la  
sua  
angoscia  
esistenziale  
è  
sempre  
crescente

.  
Schäuble  
è  
convinto  
che  
allo  
stato  
attuale  
, ha  
bisogno  
di  
una  
Grexit  
per  
pulire  
l'aria  
, in un  
modo  
o  
nell'altro

.  
**Improvvisamente**  
**, un**  
**permanentemente**  
**insostenibile**  
**debito**  
**pubblico**  
**greco**  
,  
**senza**

**il  
quale  
il  
rischio  
di  
Grexit  
sarebbe  
svanito  
, ha  
acquisito  
una  
nuova  
utilità  
per  
Schauble**

Cosa voglio dire con questo? Sulla base di mesi di negoziati, la mia convinzione è che il ministro delle finanze tedesco vuole che la Grecia sia spinta fuori dalla moneta unica per mettere il timore di Dio nei francesi e fargli accettare il

suo  
modello  
inflessibile  
di  
eurozona  
.